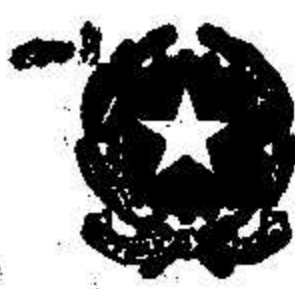


28481



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: "VENTO DI PRIMAVERA"

Metraggio { dichiarato 2.653
 accertato 2.650

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA
PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
ED AL CONTRIBUTO DEL 16 %
(legge 31 - 7 - 1955 N. 337 e legge
22 - 12 - 1959 N. 1037, ITALIA FILM)
Marca: P. IL DIRETTORE GENERALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Per la giovane Elisabetta Klinger un sogno diventa improvvisamente realtà, essa ottiene un impiego presso una ditta tedesca a Roma. Nell'aereo che, al disopra del mare di nuvole, la porta verso il sud, essa fa la conoscenza del piccolo Dino, che viaggia senza i genitori e si occupa in modo commovente di Elisabetta. Purtroppo la loro amicizia è soltanto di breve durata, poiché, dopo l'atterraggio a Roma, le loro strade si dividono: A prendere Dino c'è il segretario di suo padre, a prendere Elisabetta un impiegato della sua ditta. "Ciao, Elisabetta!" "Arrivederci, Dino!"

Entrambi, l'abbronzato piccolo Dino e la bionda Elisabetta dagli occhi celesti, non sospettano neppur lontanamente in quale strano modo la vita li riunirà ancora una volta. Rudolf Ahrens che ha rilevato Elisabetta all'aeroporto, è entusiasta della sua nuova collaboratrice. Elisabetta trova il giovanotto, dal portamento sportivo, non meno simpatico e lo "ingaggia" volentieri in qualità di cicerone, allorché egli le si offre in questa veste. L'incantesimo romantico della città eterna sul Tevere fa il resto e... presto i due sono legati da una relazione molto tenera.

Però i loro progetti per l'avvenire hanno una fine repentina. Da un'antica amica di Rodolfo Elisabetta ottiene apparentemente la prova di essere stata per lui soltanto un episodio, un piccolo amoretto. Delusa e scoraggiata la ragazza abbandona Roma, senza avere un'ultima spiegazione con Rodolfo.

In un altro ambiente Elisabetta cerca l'oblio. Un giorno un altro uomo appare nella sua vita; durante un concerto Elisabetta ode il famoso tenore italiano Morani, la cui canzone "Non ti scordar di me" ha cantato spesso con Rodolfo. Era la "loro" canzone. Con le lagrime agli occhi, Elisabetta abbandona la sala alla fine del concerto. Morani la nota e cerca di fare la sua conoscenza. Elisabetta si difende da un rapporto con lui. Essa stima Morani come uomo e lo ammira come artista, ma non lo ama, e non ne fa un mistero. Ma Morani non rinuncia. Egli ama Elisabetta. Con pazienza e tenacia egli riesce ad accattivarsene la fiducia. Ed ha anche un alleato, contro il quale alla fine Elisabetta capitola: Dino... suo figlio!

L'amore per il bambino li unisce. Ed allorché Elisabetta riconosce, quanto Dino - che ha perduto molto presto sua madre - le si sia attaccato, dice di sì a Morani e ne diventa la moglie.

E' un nuovo mondo, diverso e sconosciuto, quello in cui ora Elisabetta si inoltra e Morani nel suo solito modo, pieno di comprensione e di premura, l'aiuta. Spesso per settimane e mesi essi sono in viaggio, di concerto in concerto, di città in città. E questo periodo rende più solida la loro unione. Il piccolo Dino è tutto per lei. Lui ed Elisabetta sono

./.....

Si rilascia il presente NULLA OSTA, quale duplicato del nulla osta concesso il 20 GEN. 1959 a termini dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO
P. E. C.

ROMA li 29 OTT. 1960

(Dr. G. De Tomasi) IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA
ROMA - VIA CERNAIA, 1 - CORVO

F.to Ariosto

inseparabili. E con gli anni Elisabetta ha dimenticato il passato, pur non riuscendo a bandirlo per sempre dalla sua mente.

Un giorno Rodolfo é di fronte a lei. Egli non ha dimenticato Elisabetta e la prega di ritornare a lui. Vogliono ricominciare insieme una nuova vita. Lei sa di aver allora fatto torto a Rodolfo, di aver agito troppo precipitosamente, ma può lei, oggi, in conseguenza di ciò sacrificare tutto quanto ha acquistato un certo valore con gli anni?

Il suo matrimonio, l'affetto e l'attaccamento di Dino? La fiducia di Morani?

Lei sa che Morani e Dino hanno bisogno di lei, ma i suoi sentimenti per Rodolfo non sono ancora morti. Morani sospetta quello che avviene in Elisabetta e quanto essa soffre. Ed una telefonata di Rodolfo conferma il suo sospetto. Egli teme di perdere Elisabetta, ma non vuole influire sulla sua decisione. Con tutto il cuore egli le canta per l'ultima volta la "sua" canzone "Non ti scordar di me", mentre Rodolfo la sta già aspettando alla stazione.

Ed Elisabetta si dibatte per prendere una decisione. Essa sa qual'è il suo posto, a chi appartiene...

F I N E

Altri dati:

Sceneggiatura: Aldo de Benedetti e Gina Falckenberg del Torre

Interpreti: F. Tagliavini - S. Bethmann - L. Masiero - V. Fabrizzi - Massimo Giuliani

Aiuto registi: Daniele Luisi - Max Dieckhout

Architetto: Wolf Englert

Arredatori: Carlo Gentili - Hans Pewny

Operatori: Oscar Schnirch e Augusto Tiezzi

" alla macchina : Carlo Fiore - Hans v. Klepacky

Fonico: Guido Nardone

Montaggio: Jolanda Benvenuti - Gertrud Hins Nischwitz

Segretarie di edizione: Franca Trombetti - Henny Zeyn

Ispettori di produzione: Augusto Cittadini - Willy Herrmann

Musiche di: Bixio - Modugno - de Curtis - D'Annibale - Di Capua - W. Mattes - Bellini -

Donnizetti - Meyerbeer

Organizzazione Generale: Dr. Alberto Giacalone - Willy Zeyn

Dirett. Produzione: Ignazio Luceri A.D.C. - Erwin Gitt

Distribuzione: GINERIZ

Regia: A.M. RABENALT - GIULIO DEL TORRE